

Modernizzazione

Entro l'anno si saprà se ci saranno le elezioni anticipate. Sia che ciò accada, sia che l'agonia di Prodi continui, il centrodestra deve prepararsi a governare. Per farlo è necessario, prima d'ogni altra cosa, aver capito quali errori sono stati fatti dal secondo e terzo governo Berlusconi. Per non ripeterli e garantire un governo di lunga durata e fare davvero le cose che si son promesse o quelle che gli italiani si aspettano.

Questo pacchetto di aspettative ha un nome: **modernizzazione**.

Faceva parte delle suggestioni che avevano alimentato la speranza del grande cambiamento fin dal '92. Berlusconi ha governato cinque anni, qualcosa di buono ha sicuramente fatto, ma la modernizzazione non c'è stata. C'avrebbe anche provato a farla, lui. Ma è stato bloccato. Ora dagli alleati che per cinque anni gli hanno rotto le palle, ora dalla ragnatela che i burocrati stendono ovunque dentro il Palazzo e nella quale è facile impigliarsi. E da altre distrazioni. Fatto sta che, partita con tutte le buone intenzioni, la Casa delle libertà a modernizzare il paese non ce l'ha fatta. E per questo è stata punita dagli elettori.

Se una prossima volta ci sarà - e dall'aria che si respira ci sarà - Berlusconi, che del centrodestra è il leader indiscusso, sa che non potrà sbagliare e dovrà subito mettere mano alla modernizzazione. Deve partire subito. E per farlo deve prepararsi già da adesso.

La modernizzazione passa per tutta una serie di atti, semplici e complessi allo stesso tempo. L'abolizione delle province è una delle prime cose da fare. Significa semplificare, sburocratizzare e risparmiare denaro. Anche l'accorpamento dei piccoli comuni e la concessione dello statuto speciale ad alcune regioni deve far parte del programma. Se poi si potrà realizzare il federalismo, meglio ancora.

Bisognerà avere il coraggio di commissariare l'assessorato alla sanità di quelle regioni che accumulano deficit senza dare un servizio efficiente e sono indebitate con altre regioni e ancora di commissariare quei comuni, quelle province e quelle regioni, generalmente del sud, che, a parità di numero di abitanti hanno dipendenti in eccesso e servizi in difetto.

Modernizzare significa anche mettere ordine nello Stato, licenziare i fannulloni, premiare i capaci, verificare la produttività, far volare gli aerei in orario, rivoluzionare la gestione di un servizio ferroviario da paese sottosviluppato.

Paolo Danielli
